Anno XXXIX Lunedì-Martedì 24-25 Maggio 1886 N. 120

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

VITTORIA

Non siamo poeti: nè, se tali fossimo, vorremmo sciogliere un inno alla vittoria.

Siamo commossi, e lo manifestiamo sinceramente.

Il responso delle urne conferma in forma solenne le previsioni, che avevamo concepito nell'imo dell' anima nostra.

Gli avversari avevano converso tutto quanto il rovello, ond' erano tormentati, sulla persona di Giorgio Turbiglio, e i vaticini furono dispersi dal senno e dal buon senso degli Elettori.

Non fu resipiscenza, non reazione, non dispetto: fu un omaggio, tardo se vuolsi, reso alla intelligenza e alla virtù.

Un altro giorno procureremo di spiegare più diffusamente il risultato della imponente votazione di ieri. Eravamo — ci si passi la espressione — stretti da un lungo assedio: il nemico ci aveva chiusa ogni via di scampo, forse nella speranza di ridurci irremisibilmente all' impotenza assoluta, o pure di costringerci a una resa disonorevole.

Il senno e il buon senso degli elettori hanno sventato il loro piano, e due de' nostri candidati, quelli appunto che maggiormente il partito avverso osteggiava e vilipendeva emersero vittoriosi.

Della lista liberale concordata, riuscirono eletti deputati del nostro collegio: **Giorgio Turbiglio** e **Giovanni Gattelli** Con nostro vivo rammarico rimasero soccombenti Giovanni Martinelli e Adolfo Cavalieri, sebbene sieno stati entrambi onorati di una splendida votazione.

I suffragi ottenuti dal prof. Martinelli significano che gli Elettori vollero spontaneamente attestare la loro profonda ammirazione al sapere e alla onestà personificata nell' illustre nostro concittadino, alieno ognora da qualsivoglia atto, che davanti alla sua coscienza intemerata sembrar possa impetrazione di voti.

Per Adolfo Cavalieri, — presentato per la prima volta — la splendida votazione da lui ieri conseguita è stata la consacrazione solenne dell'ingegno del lavoro e della filantropia, perchè Adolfo Cavalieri è un lavoratore e un uomo di gran cuore.

Nel campo avversario fu rieletto Severino Sani, e caddero Mantovani e Bottoni.

Nessuno si è meravigliato di questo avvenimento — segno evidente che le congchietture erano unanimi.

A miglior agio esamineremo l' indole della rielezione del Sani, il valore e l'origine dei voti, che lo elevarono deputato con maggior numero di suffragi.

Eletto fu pure Giovanni Bovio, imperciocchè le urne vollero pur esso filosofare. Ma il filosofo della democrazia opterà indubbiamente per il collegio di Trani, e il nostro, sarà di nuovo esposto ai disagi gravissimi di una novella elezione.

Ora, noi facciamo una calda preghiera agli amici della libertà e della pubblica pace, e diciamo loro: non fate alcuna dimostrazione ai due egregi deputati di parte nostra: essi non la gradirebbero.

E in quanto ai nostri avversarj vi basti il sapere: che le loro speranze e le loro previsioni hanno avuto la più completa smentita; che il loro dolore, per quanto tenteranno di dissimularlo, è immenso, ineffabile. Rispettasi adunque la sventura. Come gli avversari non imitiamo nelle arti elettorali che essi usano, così non dobbiamo imitarli nelle costumanze.

L' avvenimento d' ieri è troppo eloquente, e nessuno deve comunque alterarne l'alto significato.

La lotta più nobile e dignitosa, per gli spiriti superiori, è quella che si intraprende in nome del pubblico bene.

Questi i sensi che c' inspira il voto del 23 maggio; che, non dubitiamo, saranno condivisi dalla maggioranza colta e civile de' nostri concittadini.

***

Quando saranno adempiute tutte le formalità di legge pubblicheremo la tabella dettagliata dell' esito della votazione nei diversi Comuni e la commenteremo.

Intanto, ai nostri Comitati e sub-comitati, ai nostri rappresentanti e collaboratori, agli amici tutti nei vari comuni della provincia, mandiamo le più sincere congratulazioni per la loro, opera zelante indefessa ed efficace, che tanto ha contribuito al successo.

Diamo intanto i risultati complessivi che ci sono pervenuti avvertendo che qualche lieve spostamento non è improbabile specie per Martinelli, al quale nelle varie sezioni furono contestate oltre duecento schede che non erano accompagnate dal titolo e che sono invece validissime.

Su 16798 iscritti, votarono oltre 12000.

Sani Severino	ebbe voti	**6973**
Turbiglio Giorgio	»	**5799**
Gattelli Giovanni	»	**5792**
Bovio Giovanni	»	**5465**

Ottennero dopo maggior numero di voti:

Mantovani Guelfo	con	**5292**
Bottoni Tullio	»	**5258**
Cavalieri Adolfo	»	**4997**
Martinelli Giovanni (*)	»	**4935**

***

Ferrara città ha dato il seguente eloquentissimo risultato:

a **Turbiglio**	voti	**1441**
a **Sani**	»	**1348**
a **Gattelli**	»	**1346**
a **Martinelli**	»	**1342**
a **Cavalieri**	»	**1198**
a **Bovio**	»	**939**
a **Bottoni**	»	**880**
a **Mantovani**	»	**877**

(*) Non compreso le contestate.

LE PRIME NOTIZIE

Riceviamo i seguenti telegrammi particolari:

Bologna 23 ore 11 10 pom.

Trionfo completo in ambidue collegi. Riusciti tutti sette candidati costituzionali. Maggioranza enorme.

Modena 23 ore 9 (sera)

La lista monarchico-liberale trionfa completamente.

Rovigo 23 ore 10 30

Vinse interamente la lista socialista. Caddero Marchiori e Sani Giacomo (ministeriali); Cavalli e Parenzo (opposizione).

Fano 24 0 25 ant.

Risultato 51 sopra 63 sezioni riusciti i ministeriali: Corvetto 4657, Mariotti 4345, Penserini 4443, Vaccai 4417.

Radicali: Bosdari 2930, Dotto dei Dauli 3330, Pantano 2806, Paterni 2615. Sicura la vittoria

Milano 23 ore 11 05 pom.

Esito elezioni fu pienamente favorevole quattro candidati radicali. Colombo entra per la minoranza.

Pavia 24 ore 7 30 ant.

1.° collegio: riusciti Cairoli, Arnaboldi, Cavallini, D' Adda. Per la minoranza Cavallotti.

2.° collegio: riusciti Depretis, Meardi, Mazza.

Venezia 24 ore 6 20 ant.

Vittoria completa dei costituzionali in entrambi i collegi.

Eletti: Maurogonato, Mattei, Maldini, Papadopoli, Gabelli, Galli.

Vittoria pure Padova, Vicenza, Treviso e altri collegi regione meno Rovigo.

Roma 24, ore 11 ant.

Sopra 25,000 iscritti, votarono 11000. Risultato votazione non definitivamente conosciuto.

Calcoli molto probabili recano riusciti: Cairoli, Baccelli, Torlonia, Pianciani. 5.° Ballottaggio fra Siacci e Colonna.

Così tre seggi opposizione, due ministeriali.

Forlì 24 ore 0 25 ant.

Eletto Cipriani primo lista con oltre 5000 voti.

FRA GRECI E TURCHI

Dopo tante note, contronotte, proteste e minaccie, dopo la prepotenza del blocco, ecco sopraggiungere i conflitti militari i quali, per poco che continuano, precipiteranno la guerra da un giorno all'altro.

A proposito di tali scontri la *Stefani* telegrafa che Tricupis, il nuovo presidente del ministero greco, fu interpellato alla Camera.

Egli rispose che il giorno 20 i turchi attaccarono Dragoman sulla frontiera.

Il fuoco fu sospeso al sopravvenire della notte, ma ieri 21 fu ripreso di nuovo ed oggi pare che seguiti ancora.

Dapprima i turchi presero alcune posizioni, ma poi i greci le riconquistarono e anzi presero alcune posizioni turche.

Secondo notizie del quartier generale di Larissa, i quattro battaglioni che attaccarono Analipsi sospesero l' attacco in causa della resistenza dei greci. Se ne attendono ora due battaglioni.

I Turchi attaccarono due compagnie greche, dalle quali furono respinti.

Il fuoco fu impegnato in altre posizioni.

I turchi continuano a concentrarsi verso Melonna con intenzione aggressiva.

Ieri, verso le tre, i turchi presero l'offensiva, ma furono espulsi dai greci dalle posizioni di Conga, Livradi, Tsoungi e Glaris, ed inseguiti sul territorio, ove i Greci fecero alcuni prigionieri e si impadronirono di 20,000 cartuccie.

Notizie posteriori dicono che il fuoco diminuì.

Un parlamentario turco domandò delle spiegazioni, ed espresse il suo stupore sugli scontri avvenuti, mentre le due nazioni sono in rapporti amichevoli.

La versione turca è ben differente dalla greca.

La Turchia ha telegrafato ai suoi rappresentanti presso le grandi Potenze intorno al conflitto avvenuto sulla frontiera ellenica. Essa afferma che « le sentinelle « greche avrebbero per le prime tirato con- « tro gli avamposti turchi, i quali rispo- « sero, mantenendosi però sulla difensiva. « Il colonnello greco, invitato dal co- « mandante ottomano a cessare dal fuoco, « avrebbe risposto evasivamente, e che « domanderebbe istruzioni a Larissa ».

La Turchia afferma pure che ordini precisi e categorici furono inviati al generale in capo ottomano di mantenersi in una stretta difensiva, e di astenersi da qualsiasi atto aggressivo finchè le truppe greche non abbiano passata la frontiera.

Alla Camera greca l' indignazione è al colmo. Marsinesis dichiarò di sperare che il Governo faccia il suo dovere con tutti i sacrifici, e la camera approvò le parole di Mersines

Philauetos propose di distribuire delle armi agli abitanti. Il reggimento di artiglieria, di guarnigione ad Atene è partito per la frontiera.

Roma 23 (ore 6 a.) — Telegrammi privati da Atene affermano che cinquemila greci, dopo un giorno e due notti di combattimento sulla frontiera Tessala, hanno scacciato dalle posizioni intorno a Glaris e Dendedron 15 mila turchi; hanno fatto 400 prigionieri; si sono impossessati di 2 cannoni, 1000 fucili, e 25 mila cartuccie.

I turchi hanno perduto mille uomini circa mentre le perdite dei greci si limitano a 270.

Atene 23. — Ieri dopo dichiarazioni di Lombardos giunsero dispacci allarmanti. Secondo le informazioni ufficiali i turchi apersero il fuoco sulle linee di Melorine Raveni e contro Maureli. I Greci occuparono alcune posizioni dei turchi i quali dopo furono respinti su tutta linea. Grande agitazione. I dettagli dati dai giornali del mattino non sono ancora stati verificati.

Atene 23. — Le ostilità incominciarono stamane contro le linee di Malorina Raveni e contro Maureli. Dalle ore 3 antim. Tricupi è rinchiuso nell' ufficio telegrafico e corrisponde direttamente con Lapundzaki. I Turchi arrivano numerosi su tutta la linea. Affermasi che finora furono vittoriosamente respinti.

Atene 23. — Philareta interpellò la Camera sugli attacchi alla frontiera e sulle misure prese per prevenire l' agressione dei turchi e per ottenere una soddisfazione all' insulto fatto alla bandiera degli austriaci.

Lombardos rispose che il governo feca

pratiche per terminare il conflitto. Disse che il Decreto di disarmo sarebbe già promulgato se non fosse avvenuto l'incidente della frontiera. Si rimanda la discussione dell'interpellanza a lunedì.

Atene 23. Ore 9 1¦2 ant. — I negoziati diplomatici sono attivi per far cessare le ostilità.

Il rappresentante della Turchia conferì con Tricupis.

Il fuoco continua.

Atene 23. Ore 11 ant. — Secondo informazioni ufficiali gli scontri alla frontiera sono cominciati da 4 giorni.

I turchi cominciarono le ostilità attaccando il posto greco di Godoman.

Oggi avvenne uno scontro serio presso Kritzorali dietro ordini da Atene.

Costantinopoli 23. — I generalissimi greco e turco devono conferire per la sospensione delle ostilità. Il fuoco cessò a Kritzorali e cesserà presto su tutta la linea.

Il governo spedì ieri una nuova protesta contro l'aggressione turca.

Tutte le potenze sembrano bene disposte e fecero pratiche a Costantinopoli per appianare le difficoltà. La demobilitazione subirà un ritardo.

Atene 23. Ore 12 1¦2. — Il combattimento impegnato da 2 ore a Tricala sembra più serio dei precedenti scontri negli altri punti. Le informazioni mancano.

Parecchi ufficiali partono per la frontiera ove i rinforzi sono domandati.

I rappresentanti delle potenze conferiscono con Tricupis mediante l'ufficio telegrafico.

Costantinopoli 23. — Un dispaccio di Eyul pascià reca che ieri verso sera, dopo che il fuoco era cessato da ambo le parti gli ufficiali greci trovantesi a Klephti, si recarono presso gli ufficiali degli avamposti turchi sulla frontiera confessando loro che le sentinelle greche erano state prime a cominciare il fuoco, e causato così il conflitto. Essi espressero pure la speranza che le ostilità non ricomincierebbero più. In seguito ai negoziati tra la Porta e la legazione ellenica fu convenuto che oggi avrebbe luogo una conferenza fra i generalissimi greco e turco onde accordarsi circa la sospensione delle ostilità. Dopo ciò si procederà da ambe le parti ad una inchiesta severa e sincera sull'origine degli avvenimenti di questi due giorni.

SUL CAMPO ELETTORALE

La battaglia è terminata, e quella che si dovesse impegnare in qualche Collegio pei casi di ballottaggio farà l'effetto delle ultime cartuccie bruciate dopo una giornata campale ormai decisa e che non servono a modificarne il sostanziale risultato.

Si prevede anzi che i ballottaggi non saranno molti, e perciò, entr'oggi se il telegrafo è diligente, si potrà farsi un'idea quasi precisa della Camera che avremo.

Frattanto una analisi retrospettiva e sommaria della battaglia come fu condotta, una specie di scorsa, ora che è cessato il fuoco, sul campo elettorale, non sarà del tutto inutile nè per i vinti nè per i vincitori, qualunque sieno. Per i vinti affinchè sotto la prima impressione non si spaventino troppo delle conseguenze della loro disfatta, pei vincitori affinchè non s'insuperbiscano troppo di quelle della loro vittoria.

Questa scorsa sul campo eletlorale sarà utile anche per un altro motivo: per impedire cioè che si snaturi l'obbiettivo vero della lotta testè combattuta e che quindi, appena usciti da un esperimento per sè stesso così serio, come quello delle elezioni generali, si finisca, o esagerandone il significato da una parte o attenuandolo studiatamente dall'altra, col falsarlo, e col preparare, rendendolo sterile, la necessità di esperimenti nuovi e forse vicini.

L'Opposizione tentò di avvalorare presso gli elettori la credenza che la lotta fosse semplicemente impegnata sul nome di Depretis.

Niente di meno vero!

Lo scopo di tale artifizio era palese. Siccome intorno al nome del Depretis, che rappresenta in questo momento un indirizzo pratico di governo, si erano manifestate, oltrechè le ostilità così vive dei pentarchi, anche quelle sopra speciali questioni di alcuni elementi d'ordine, l'Opposizione cercò di trarre partito dai nuovi alleati per combattere l'indirizzo stesso, col pretesto specioso di combattere la persona del Depretis.

I caporioni della Pentarchia coi loro discorsi e in particolare il Cairoli non lasciano alcun dubbio che questo era lo scopo dell'Opposizione diventando Maggioranza: cambiare di punto in bianco l'indirizzo attuale del Governo.

Questo scopo evidente dell'Opposizione aggrava la responsabilità di quegli uomini d'ordine, d'altronde per tanti titoli così degni di stima, che in recenti occasioni, e per divergenze particolari, si sono staccati dal Gabinetto e gli mossero così aspra guerra.

Che vuole il Cairoli?

Lo ha detto nel suo discorso in Roma, svolgendo un programma di governo che getterebbe lo scompiglio nell'Amministrazione, nella Finanza e nella Politica.

In Amministrazione, con allargamenti elettivi, ai quali non siamo ancora preparati; nel a Finanza, coll'abolizione del Dazio Consumo, ch'è il maggior provento dei Comuni, senza dire che cosa vi sostituirebbe; nella Politica, condannando l'alleanza colle Potenze, centrali, forse per preparare all'Italia nuove soddisfazioni simili a quelle ch'egli ci ha regalato altra volta.

Non parliamo dei discorsi degli altri, del Baccarini, del Crispi e del Nicotera, i quali non hanno saputo neppure mettersi d'accordo fra loro, e che per conseguenza, se l'Oppisizione avesse vinto nelle elezioni, non sarebbero in caso di darci un Governo.

L'obbiettivo della campagna elettorale non era la persona di un ministro, ma la ricostituzione di un forte partito di governo per metter argine agl'intrighi di ogni chiesuola e per rendere possibile una buona amministrazione. Tanto è vero che se l'urna avrà rimandato alla Camera i dissidenti del Centro e della Destra, lungi dal vestirci di gramaglia, noi ci rallegreremo come di una buona ventura del nostro Partito e più ancora del Paese.

Ci sarebbe al contrario motivo di rammarico e di qualche apprensione se l'urna facesse la brutta sorpresa di mandarci una Camera popolata di pentarchici strettì a braccetto coi partiti estremi; perchè allora si la serietà del Governo non avrebbe alcun che da guadagnare, ma molto da perdere.

(Euganeo)

L'ETNA IN ERUZIONE

Continuano i terremoti a Belpasso (che si teme perduto completamente, ormai, insieme a Nicolosi) a Biancavilla, a Paterno, a Giarre, a Linguagloria, a Adernò, a Bronte, a Randazzo, a Mineo ed a Catania.

Le scosse hanno ordinariamente un moto sussultorio; talora anche vorticoso.

Il pennacchio del cratere principale — che del resto si mantiene il meno pericoloso — ha assunto questa notte l'aspetto completo d'una colonna di fuoco. Il vento faceva ripiegare il fumo rossastro, e ne assumeva le più strane apparenze.

Da quelle forme fantastiche il popolino pretende di trarre i suoi presagi.

Ogni tanto una scossa più forte delle altre, accompagnata da formidabile rombo, annunzia che i fianchi della montagna si sono squarciati per aprire una nuova bocca d'eruzione.

Il teatro eruttivo — come chiamano i fisici la zona dei crateri in azione — si è spostato. Esso si distende ora nel basso fianco meridionale dell'Etna, presso Montegrosso, ed è perciò tanto più pericoloso, quanto più vicino alle terre coltivate e ai villaggi popolosi delle falde etnee.

La fenditura più spaventosa è avvenuta tra Dagalotti Monte Capriolo e Dagalotti Cervi, nella Valle di Montenero. In uno spazio relativamente molto limitato si sono formati ben 9 crateri: 7 dei quali di nuova formazione e 5 straordinariamente attivi.

Si pensa di vettovagliare la gente fuggita dai villaggi minacciati e di promuovere delle oblazioni.

I nuovi crateri apertisi a Pinatello dimostrano che il teatro dell'eruzione tende a spostarsi, girando ad ovest il Monte Grosso.

Sono giunte 12,000 lire, mandate per sussidio dal Governo.

Catania 23. — L'eruzione del versante di mezzogiorno è quasi inerte; da quello di ponente la lava giunta a San Leoi cammina lentamente. Si è aperto un nuovo cratere a nord-est distante dal primo cento metri; esso erutta.

Catania 23. — Continuano le scosse nella regione etnea. Vi fu copiosa pioggia di sabbia a Paternò. La eruzione è entrata nella fase più calma.

Una inedita di Garibaldi

L'*Esercito Italiano* pubblica la seguente:

« *A S. M. il re Vittorio Emanuele* — TORINO.

« Lovere, 1.° agosto 1859.

« *Sire,*

« Chiamato al comando delle truppe dell'Italia centrale, le quali intendono opporsi alla reinstallazione di quei tirannelli, io lascio con dolore l'esercito valoroso, capitanato dalla M. V. Il mio amico Valerio Le dirà i motivi delicati per cui, prima di accettare quel comando, non venni, siccome avrei gradevolmente desiderato, ad ossequiare la M. V.; li stessi delicati motivi m'impediranno di venirla a riverire prima di lasciare il suolo piemontese. Ma dovunque io mi trovi, la M. V. può esser certa che colà si trova un soldato della causa italiana, di cui la M. V. è il nobile e valoroso capitano.

« G. GARIBALDI »

Come e perchè questa lettera sta rimasta finora sconosciuta ed inedita si rileva da una lettera del dottor Timoteo Riboli, uno dei più affettuosi ed entusiastici amici di Garibaldi, che lo ha seguito, quale medico, nelle più ardue imprese. Dopo aver detto che quella di Garibaldi fu intercettata e non giunse al suo indirizzo, il Riboli prosegue:

« Questa lettera fu ritrovata fra le *carte straccie* di un certo Ruberti, già segretario all'Accademia di Parma, e in Piemonte poi capo d'ufficio al Ministero dell'interno.

« Fra queste carte, che furono vendute ad un libraio sotto i Portici di Piazza S. Carlo, da un certo sig. Grimaldi Giacinto, si trovarono anche altri due *autografi*, uno del Principe di Carignano, l'altro del Marchese Massimo d'Azeglio, della stessa epoca 1859.

« Io comprai quest'autografo del Garibaldi, *dopo averne scritto al Generale, che lo confermò* ».

Protesta di Don Carlos

Lucerna 22. — Don Carlos indirizzò, il 20 corr., agli Spagnuoli un manifesto di protesta contro la proclamazione del figlio del Re Alfonso come Re di Spagna.

Dice che non protesta colle armi alla mano, ma con non minore energia è risoluto fermamente a non prestarsi mai ad alcuna rinunzia o transazione. Termina constatando le dimostrazioni di fedeltà che continuano ad arrivargli, assicurando che la sua vita apparterrà sempre e completamente agli spagnuoli.

SALUTE PUBBLICA

Bari 23. — Dal mezzogiorno del 22 al 23 verificaronsi casi 7, morti 3, fra cui 2 dei precedenti.

Venezia 23. — Dal mezzodì del 22 al 23 verificaronsi casi 10, morti 3, fra cui 1 dei precedenti.

IN ITALIA

ROMA 22. — Non sono segnalate nuove complicazioni dalla Grecia; in seguito alle ultime istruzioni inviate ai comandanti degli avamposti, gli incidenti degli ultimi giorni non si rinnoveranno anzi è imminente il disarmo dell'esercito greco.

Oggi il Papa ricevette in udienza i pellegrini olandesi, pronunziando un discorso, il quale sarà publicato lunedì. Il Pontefice portava al petto la croce regalata dall'Imperatore di Germania.

I Principi ereditari di Portogallo arriverranno a Roma il giorno 3 giugno.

Il ministero d'agricoltura decise di acquistare all'interno i cavalli stalloni per le riproduzioni delle razze.

CONVERSANO — Per discordie fra i partiti eccitatissimi sul movimento elettorale si ebbe una sommossa.

I danni sono incalcolabili. Si è dato l'assalto al palazzo municipale. Tutti gli atti sono stati distrutti. Distrutta la cassa forte, ed è stato rubato un registro. Il fuoco agli edifizi dura ancora. La truppa e i carabinieri giunti sul posto hanno fatto sessanta arcesti. È giunto il procuratore generale.

MILANO — *Il padre Agostino da Montefeltro.* — Il celebre predicatore che ultimamente in Toscana ebbe così clamorosi successi — da qualche dì si trova a Milano. Dimora al convento dell'Immacolata, là sull'angolo di via Mazzini. Tutti sanno che in quel chiostro stanno i Minori Osservanti francescani — ordine al quale appunto appartiene il monaco Montefeltrino.

BRESCIA — *Sentenza* — Fu pronunciata la sentenza nel lunghissimo processo contro l'associazione di malfattori che si era organizzata a Travagliato. Quindici imputati furono assolti. Gavezzoli fu condannato a 25 anni di lavori forzati, Pizzoni a 18, Uboldi a 16, Andreoli a 15, Pizzoni a 12, Bonardi Luigi a 10, Bonardi Francesco a 10 anni di reclusione, Verzeletti a 6, Bertozzi a 4, Bonardi G. B. a 3, Buizza a 4 di carcere, Nicolai a 3; e Bertoloni ad un anno. In complesso ū27 anni di pena

ALL' ESTERO

NIZZA — La corte d'assise a cui si appellò Didelot, commesso principale della stazione di Roccabruna; condannato a quindici mesi di prigione, quale colpevole del disastro ferroviario di Montecarlo del 10 Marzo, ha dichiarato l'accusato irresponsabile, ridonandogli la libertà e annullando la sentenza del tribunale correzionale. Il pubblico acclamò la sentenza, perchè convinto che la catastrofe sia stata causata da un mero accidente.

NEW-YORK — Miss Pendlesson, moglie del ministro tedesco agli Stati-Uniti è caduta di carrozza ed è morta sul colpo.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 15 *Maggio*

Determinava di prorogare la supplenza di una Maestra del forese, inferma.

Autorizzava la continuazione della supplenza del custode delle Scuole di S. Paolo.

Autorizzava la costruzione degli scaffali occorrenti per la nuova sala aggregata alla Biblioteca Comunale.

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a provvedere ai rialzi di fiancheggiature in alcune strade Comunali.

Deliberava di autorizzare il pagamento di quanto è dovuto all'assuntore dei lavori di generale ristauro ed alzamento dei muri di cinta del Cimitero Comunale di Pontelagoscuro.

Mentre approvava lo stato finale dei lavori d'espurgo di alcuni condotti e fogne della Città, autorizzava il pagamento della somma dovuta all'assuntore dei lavori medesimi.

Deliberava di fare officii ai sig. Galavotti avv. Geno, Luppis cav. Francesco, Buosi Luigi e Casotti Ferdinando per indurli a ritirare la rinuncia da Loro emessa alla carica di Assessori supplenti.

Autorizzava la rinnovazione e riparazione di alcune tende nei locali delle Scuole Ginnasiali e dell' Istituto tecnico.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni ristauri nell' appartamento di una Casa di ragione Comunale.

Autorizzava il pagamento della 1ª rata spettante all' assuntore dei lavori di ampliamento del Cimitero Bruti.

Deliberava di approvare la spesa occorrente per l' allargamento dei due ingressi pei quali accedono i veicoli nel piazzale della Certosa e nell' area di ampliamento del Cimitero sul lato settentrionale della Chiesa.

Approvava la liquidazione fatta dall' ufficio di Contabilità, dell' assegno spettante ad un' insegnante provvisorio nella scuola comunale di figura, non ha guari dimessosi.

Approvava il ruolo suppletorio della tassa famiglia per l' anno 1885.

Mentre prendeva atto della Nota sulla quale la Direzione generale della rete adriatica significa che per assecondare le premure fatte, presenterà nel prossimo anno alla approvazione del R. Ispettorato generale delle strade ferrate il progetto per la costruzione in questa stazione ferroviaria della tettoia viaggiatori, deliberava di esprimere i ben dovuti ringraziamenti alla prelodata direzione insistendo colla opportunità, affinchè l' accennata costruzione abbia luogo prima del finire dell' anno in corso.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. cav. Scipione Mayr alla carica di Consigliere comunale.

Autorizzava il rilascio di un mandato di pagamento a favore del comando Pompieri per addivenire a spese varie occorrenti a quel corpo.

Prendeva atto del riparto degli uffici Comunali stabilito di concerto fra i nuovi Assessori.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii, e contrarie per alcune altre.

CRONACA

Nulla dies.... — A Copparo furto di due bottiglie di vino e commestibili a danno certo Benetti Luigi ad opera di T. L che venne denunciato all' Autorità Giudiziaria.

— A S. Bartolomeo contravvenzione contestata a M. P. perchè di notte tempo affiggeva al pubblico manifesti a stampa senza il proscritto permesso.

Teatri e concerti

L' Amore di C. Vitaliani e *Gli speroni d' oro* del Marenco hanno avuto nelle due serate trascorse un' interpretazione commendevolissima, e gli applausi del pubblico numeroso.

Il colmo dell' ilarità lo ha promosso ieri a sera l' inarrivabile Palamidessi nel suo cavallo di battaglia il *Casino di Campagna*. Nelle metamorfosi del poeta, del cantastorie, della marionetta e in quest' ultima particolarmente si è apprezzata l' arte soprafina di questa sua decantata e famosa specialità, e l' uditorio rideva a crepapelle.

La compagnia apre Mercoledì un nuovo abbuonamento durante il quale si esporranno le ultime e più salienti novità del teatro italiano e francese, quindi non dubitiamo che ora, che non ci sono più preoccupazioni politiche, nè altro, che distragga dall' andare a teatro, gli sforzi e i meriti della compagnia siano pienamente coronati.

Quanto prima la *Fiammeggiante* brillantissima commedia di Ferrier.

Stassera *Fedora* in 4 atti di Sardou.

— Al *Bonacossi* l' affluenza dei forestieri giunti ieri, e la vita cittadina si è ripercossa alla collezione artistico-meccanica qui esposta. Il museo resta aperto per pochi giorni ancora colla solita diminuzione di prezzi, tutte le sere dalle 7 in su.

— Allo *Châlet* molto concorso di gente alle fresche aure di fuori porta Reno. Si riprenderanno i concerti musicali — ora che il caldo ci spinge all' aperto.

***

Riceviamo da Bologna il programma del grande concerto che si darà a quel teatro comunale domani sera (Martedì) alle ore 8 1|2. La musica è tutta del M. Gobbati e fra le novità assolute e non mai eseguite notiamo: Un *Paternoster* a quattro voci; una *regata* a grande orchestra; *Perchè piangi?* per soprano e quartetto ad archi ed arpa; un *Salve regina*, per coro ed orchestra ed un Inno, la *Festa della regina*, per fanfare a grande orchestra. 100 sono i professori d' orchestra, ai quali si ha da aggiungere la banda cittadina, e 80 fra artisti e dilettanti nella parte corale.

Il M. Gobbati terrà la bacchetta di Direttore.

I prezzi d' ingresso modici: Alla Platea L. 1 50. Val la pena di fare una gita.

***

Il venerdì santo si eseguì a Karlsruhe la *Passione secondo S. Matteo* di Sebastiano Bach con un coro di 600 persone e con 100 professori d' orchestra.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

20 Maggio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI - N. 0
MATRIMONI — Sturla Tito, vedovo, con Fontana Matilde, donna di casa, nubile.
MORTI — Forlani Beatrice fu Alessandro, vedova Accorsi, di Ferrara, di anni 73, cucitrice — Galeati Luigi fu Mariano, vedovo, di Ferrara, d'anni 67, domestico — Beccari contessa Vittoria fu Primo, nubile di Ferrara, d' anni 60, donna di casa — Carani Antonio fu Pietro, coniugato, di Ferrara d'anni 35, domestico — Rago Onofrio fu Stefano, celibe, di Mola, d'anni 21, soldato — Guani Paolo di Pietro, di Ferrara d' anni 3 — Zanella Corinna di Alfonso di Ferrara d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

21 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Lupi Giuseppe fu Lorenzo di Ferrara di anni 70, giornaliero — Malagutti Antonio di Stefano di Porotto, d'anni 12, scolaro — Neri Anna di Angelo, di Ferrara d'anni 10, scolara.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Maggio

NASCITE — Maschi 3 Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sandri Francesco di Luigi con Righetti Angela di Filippo — Balli Giuseppe di Antonio con Melandri Virginia fu Antonio — Bida Ettore fu Giovanni con Piccinini Giulia di Pietro — Pedamonte Francesco fu Pietro Pasquale con Volpati Angela fu Giovanni — Tomanini Giuseppe di Gio. Battista con Savio Adelaide fu Gio. Battista — Zucchini Pietro fu Isaia con Bombardi Maria di Gaetano — Ancona Achille di Alessandro con Bonfiglioli Enrichetta di Cesare — Franchini Angelo fu Giovanni con Arnolfi Beatrice fu Pietro.
Goldoni Primo di Angelo con Squarzoni Beatrice di Antonio — Ghelli Francesco di Pietro con Bruner Carolina fu Antonio — Giorgini Primo di Benedetto con d' Ambros Angela di Bortolo — Vallini Achille di Antonio con Pincelli Ameia di Antonio — De Moré Antonio di Alessandro con Bisi Tullia di Giacomo — Bellusi Achille di Gaetano con De Paoli Editta di Camillo.

MORTI — Gandini Lucia fu Antonio, vedova Baldo, di Ferrara, d'anni 82, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Maggio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 18°, 4 c
Alt. med. mm. 762,47	» mass.ª 31°, 4 c
Al liv. del mare 764,43	» media 24°, 3 c
Umidità media . 48, 8	Ven. dom. SSE; SE

Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi Sereno

24 Maggio — Temp. minima 17,° 8 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Maggio ore 11 min 59 sec. 55.

Telegrammi Stefani

Washington 23. — La commissione parlamentare respinse la proposta del senatore Frye chiedente le rappresaglie contro i canadesi.

Confermasi che Bayard domandò al governatore inglese di rilasciare David Adams e di indennizzare i proprietari.

Berlino 23. — Sono infondate le voci che il ministro della guerra Brousart abbia intenzione di dimettersi e che vi sia un cambiamento nel capo dell' ammiragliato.

Aja 23. — Il governatore delle Indie residente a Batavia telegrafa che dovette reprimere una rivolta nel distretto di Buiterzorg; 500 abitanti armati attaccarono il resto della popolazione; 50 ribelli rimasero parte uccisi, parte feriti. La tranquillità è ristabilita.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 Maggio

VENEZIA . .	65	25	66	54	20
FIRENZE . .	32	34	16	54	36
BARI . . .	15	37	66	34	3
MILANO . .	1	46	89	82	12
NAPOLI . .	89	73	82	24	61
PALERMO . .	78	85	38	10	54
ROMA . . .	75	83	17	13	35
TORINO . .	54	44	78	62	71

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)